

IL BACCHIGLIONE

Gutta cavat lapidem.

PADOVA
ANNO IV. N. 143

Un Numero Centesimi Cinque

Arretrato Centesimi Dieci

SABATO

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

28 NOVEMBRE 1874

ABBONAMENTO

Anno Sem. Trim.

In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50
Fuori della Città . . . 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno
pagabile anche in quattro rate;
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.

Le inserzioni a pagamento si ricevono
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione
è in Via Pozzo Dipinto
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi.

Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE

I giornali moderati sciolgono già inni di trionfo per i 64 voti di maggioranza avuti dalla destra nella elezione del presidente.

Noi però, che abbiamo pacatamente esaminato le varie cause che concorsero a quel risultato, non abbiamo provato né sorpresa, né spavento.

Anzitutto diremo, essere assai difficile di raccogliere sovra di uno solo la unanimità dei suffragi, tanto più se si tien conto, come nel caso presente, della inesperienza dei nuovi deputati e delle conseguenti incertezze che in molti di essi produce il primo atto della vita parlamentare.

Aggiungasi a ciò che l'on. Biancheri ebbe, non soltanto il voto della destra pura e ministeriale, ma altresì i voti del centro, vale a dire di que' deputati *volanti*, sull'appoggio dei quali il governo non può fare assegnamento alcuno.

Il centro poi votò pel Biancheri anche per riguardi personali all'uomo che già occupò altre volte il seggio presidenziale e che si mo-

strò inoltre per nulla ligio all'attuale gabinetto.

Il Biancheri, cosa notoria, gode le simpatie, non soltanto della destra disciplinata, ma appunto per le ragioni dette più sopra, anche del centro.

È a notarsi da ultimo la mancanza di moltissimi deputati d'opposizione assenti, mentre quasi tutta la destra era accorsa compatta per trovarsi sul campo alla prima avvisaglia.

Questo dobbiamo constatare con rincrescimento, sperando però che le file dell'opposizione riempiranno le lacune ora lamentate, e si troveranno ben presto complete e pronte a sostenere con vantaggio la lotta.

Il risultato adunque dell'elezione di ieri, sebbene appaja di primo acchito un evidente scacco della sinistra, non lo è: e ci confermiamo nell'idea che riesce impossibile il desumere da questo primo atto la forza dell'opposizione, quale emerse dalle recenti elezioni generali.

Ci sentiamo però fin d'ora nelle

orecchie le urla vittoriose della stampa consortesca, la quale trarrà certamente occasione da tale successo per abbandonarsi ad una effimera gioia, per insinuare agli ingenui, con calcoli altrettanto stupidi, quanto illusori, che il ministero può contare su 64 voti di maggioranza!

Ma stando alla realtà dei fatti è facile persuadersi, come la proporzione esatta dei partiti alla Camera si vedrà solo chiaramente, quando il ministero presenterà la legge sulla convenzione ferroviaria, o quella del conguaglio del contributo fondiario, o la proposta di nuove tasse, o qualsiasi altra che presenti importanza politica o amministrativa.

Abbiano dunque un po' di pazienza gli amici devoti e i servi umilissimi del potere; aspettino ancora prima d'abbandonarsi a bacchiche o deliranti dimostrazioni di trionfo.

Il meglio è indietro e non bisogna dimenticare il noto adagio: *ride bene chi ride ultimo.*

— Voi potete, riprese il vecchio, per poco che lo poniate al trotto, partendo dai bastioni varcare Ludwigsbouurg fra le undici ore e mezza notte; a quattro ore voi dovete essere a Heilbronn; là voi fate riposare i cavalli; e domani fra le 8 e 9 ore del mattino voi sarete a Ochringen.

— Ma, padre, osservò Gustavo, non sarebbe più saggio di dirigerci sopra Heidelberg? — Io metto pegno che Ochringen è meno sicuro. Pensate che l'ordine teutonico è da quella parte molto potente, che certamente a Mergentheim arrivarono degli avvisi del vescovo di Wurzbouurg, che...

— Che, proseguì il vecchio Lanbek, voi fareste assai più meravigliare sulla strada di Heidelberg, e che se per caso voi non trovaste il paese libero, voi avreste un ultimo asilo presso il mio vecchio signore e protettore, il duca di Neustadt, il quale, per certo, non vi abbandonerà nei primi giorni. Se Carlo-Alessandro è contento di ciò che noi avremo fatto, allora voi potrete sempre ritornare; altrimenti vi allontanerete di più, come fu detto, fino a Francoforte.

— Dio! Che io abbandoni voi in tale critico momento! esclamò Gustavo colle lagrime agli occhi. Che io sia forse la causa della vostra disgrazia! che tutto possa andar male, se Susz apprenda la mia fuga, e che egli si vendichi sopra di voi, padre mio! No, io non posso, io non devo partire!

— No, padre, disse Edvige levandosi più pallida di prima e prendendo la mano del vegliardo, egli non deve abbandonarci! Oh! voi avete concepito dei terribili disegni, lo so bene; voi volete fare una congiura contro i nostri possenti oppressori. Rinunciatevi, padre: Susz e gli altri vi perdoneranno. Ahimè! io sono morta d'angoscia!

— Poiché io non voglio per figlia una ebrea, bisogna che egli parta, soggiunse il vecchio. Poiché ho intercettato una letterina della bella e che gliela ho rinviata, dopo averla rifiutata, all'ebreo suo fratello, e che costui, divenuto furioso, vuole o avere mio figlio, buon o malgrado, per suocero, o chiuderlo a Neusten; allora bisogna che egli parta, bisogna che egli eviti di trovarsi sul suo cammino. Non vorrei

Sulla elezione del Presidente della Camera togliamo dal *Progresso*;

Nella votazione di ieri, prendendo in mano l'elenco dei deputati che risposero all'appello nominale, è evidente che i 472 voti che si portarono compatti sul nome dell'onor. Depretis rappresentano la forza numerica della Sinistra pura, ed è evidente che molti deputati dei Centri, in qualche dei loro programmi, e per i loro precedenti e per il loro carattere, assai più si accostano alle idee e ai principii dell'Opposizione, che a quelli del ministero, è evidente diciamo, che molti deputati dei Centri votarono per l'onor. Biancheri, non volendo dare battaglia e provocare una crisi sopra un nome.

Ora se ai voti raccolti dall'onorevole Depretis si aggiunga il voto dato all'onor. Cairoli, le due schede bianche, il voto dell'onor. Depretis astenutosi, e i nomi dei 39 deputati notoriamente appartenenti all'Opposizione e che non si trovarono presenti ieri, si avrà un totale di 216 voti di pura Sinistra, cui aggiungendo gli 41 collegi che rimarranno vacanti per doppia elezione avvenuta in un deputato di Sinistra, collegi che presuntivamente può ritenersi saranno occupati da altrettanti nuovi deputati di Sinistra, è chiaro che la Sinistra pu-

farti soffrire adesso, o Gustavo; noi ci separeremo da buoni amici, e tutto il resto deve essere dimenticato; chi sa quando e dove ci rivedremo?»

Aveva il vecchio finito di dire queste parole e tendeva la mano a suo figlio, quando fu battuto alla porta con ripetuti colpi, e prima che alcuno avesse risposto, un uomo entrò bruscamente, avvolto in un mantello. « Che cosa significa ciò? disse il vecchio Lanbek levandosi con vivacità. Chi penetra così di notte nella mia casa? Chi siete voi? »

— Blankenberg! gridò Edvige, quando il nuovo venuto si fu levato il mantello, ed ella fece qualche passo verso lui arrossendo.

— Perdono, signor avvocato, disse vivamente il giovane, la necessità deve servirmi di scusa. Gustavo, bisogna che tu parta all'istante. Il luogotenente Pinassa mi scrisse or ora che egli aveva ricevuto l'ordine dal generale Roemchingen di arrestarti questa notte verso le undici ore e mezzanotte. Il nobile giovane non vorrebbe trovarti in nido.

(25) APPENDICE

L'EBREO SUSZ

(dal tedesco)

Edvige, pallida e silenziosa, fissava le sue spille, ma le gotte della piccola Catterina parevano colorate di un rosore più vivo del solito, e ad ogni momento ella mostrava i suoi denti bianchi e le belle fossette disegnate sulle sue guance, perchè il capitano sapeva anche allora scovar fuori delle storielle meravigliose e degli scherzi originali.

Come va il vostro cavallo, capitano? domandò il vecchio Lanbek.

— Il mio morello è più valente camminatore di me, rispose egli. Se io gli faccio fare il trotto per via piana nelle sei prime ore, e al passo nella salita, posso lanciargli al galoppo per sei altre ore. Egli non ha che un difetto, ed è di non essere ancora pagato ed è questa una incomodità che mi arreca un vivo dispiacere.

ra novera **Duecentoventisette** Deputati.

La Sinistra adunque ha misurate ieri le proprie forze e sa di quanti voti può disporre in una discussione solenne e di vitale importanza.

Può di sé dire altrettanto la Destra?....

Quando si rifletta che moltissimi deputati del Centro furono eletti con programmi di opposizione finanziaria e amministrativa, quando si rifletta che essi hanno convinzioni e ragioni molteplici per avvicinarsi all'Opposizione, ne risulta chiaro che nelle prossime discussioni di leggi importanti la maggioranza di ieri sarà facilmente spostata e non tarderà il momento in cui gli organi ministeriali domanderanno con querule voci dove siano andati i 64 voti, che dettero ieri la vittoria al candidato ministeriale.

Intolleranza di partito

La sinistra, proponendo il nome di Benedetto Cairoli per uno dei vice-presidenti, aveva invitato la Camera ad una dimostrazione di onoranza nazionale, ad un atto di armonia nella eccelsa e serena sfera dei principii; atto tanto più opportuno dopo la vittoria riportata dalla destra sulla elezione del presidente.

La destra ha respinto perfino il nome, da lei tante volte onorato, di Benedetto Cairoli, per mostrarsi forte al punto non solo di vincere, ma di stravincere.

Veda il paese da qual lato si è inalberata la bandiera della intolleranza, da qual lato vengono le ire di parte, da qual parte è respinta ogni conciliazione. (Progresso)

PER GARIBALDI

Alla Camera è stato presentato il seguente:

PROGETTO DI LEGGE

PER UN DONO NAZIONALE
al Gen. Garibaldi

Articolo unico:

Sarà iscritto nel gran libro del debito pubblico dello Stato una rendita di lire centomila annue a favore del generale Giuseppe Garibaldi, come attestato di riconoscenza della nazione italiana al glorioso concorso da lui

— Grazie, grazie, riprese il vecchio stringendo la mano di Blankenberg. Figliuoli, mio caro Reelzingen, continuò egli, e nel tempo stesso metteva fra le mani del capitano stordito una grossa borsa: non si può prevedere se voi non sarete costretti a separarvi in viaggio. Voi siete troppo nobile e troppo generoso per accompagnare mio figlio....

— È con l'oro che voi volete pagare questo servizio? replicò il capitano con tuono addolorato. Parola d'onore, signore, io accompagno mio fratello, perchè noi siamo antichi compagni della società degli amici, e non per il vostro denaro. Tuttavia....

— Reelzingen, disse Catterina con la sua soave voce, voi non comprendete il menomo scherzo; si tratta semplicemente di alcune monete di rame, ed io ho donato questa borsa a mio padre, perchè ve la inviassi pel 1.º di aprile.

— Comprendo, mormorò il capitano e baciò arrossendo la mano della bella fanciulla. Voglio in ricompensa portarvi qualche cosa di bello da Francoforte,

prestato alla grande opera della sua unità e indipendenza.

Questa rendita sarà goduta dal generale Garibaldi in assegno vitalizio, durante la sua vita. Avrà egli inoltre illimitata facoltà di trasmettere per sua disposizione testamentaria il capitale di una metà della rendita stessa in annue lire cinquantamila.

La rendita semestrale che non fosse reclamata nel quinquennio sarà in di lui favore capitalizzata.

(Seguono le firme di tutti i deputati della sinistra presenti alla seduta).

VENDETTA MINGHETTIANA

Il *Monitore di Bologna* annunzia, che il Minghetti ha deciso di richiamare dalla Provincia di Ferrara il prefetto Scelsi.

Il *Monitore* non dà ragione alcuna di questa grave misura ministeriale dopo le elezioni, ma è facile indovinarla. Il Scelsi ebbe la disgrazia di non voler fare l'agitatore elettorale, come con tanta abilità, se non con tanto successo, seppe fare a Bologna il sig. conte Capitelli.

A proposito di questo signore veniamo assicurati, che non ostante la sua eloquenza meridionale, egli non seppe indurre il suo protettore e protetto (s'intende l'on. Minghetti) a preferire Bologna a Legnago.

Egli dichiarò ieri alla Camera che optava per quest'ultimo collegio!!

GLI ARRESTATI DI VILLA RUFFI

Non appena si sparse la notizia degli arresti operati a Villa Ruffi, tutta la stampa indipendente emise uno stesso grido: È uno dei soliti arbitri del governo moderato!

E il paese, il quale non riceve l'imbeccata da nessuno, che non ha interesse a tenere in piedi un ministero piuttosto che l'altro, che non dà più retta alla stampa salariata, ebbene, il paese fece eco al parere del giornalismo indipendente e mentre condannava l'ex-ministro del Borbone, Cantelli, assolveva Saffi e i suoi compagni di carcere.

Il governo però, volendo trarre da quel tristo fatto tutto il vantaggio possibile, si affannò a dimostrare che egli teneva del buono in mano per tra-

— Riconducetemi Gustavo, rispose ella non potendo più trattenere le lagrime, e aggiunse ella sorridendo attraverso alle lagrime, non fatemi dei colpi di stravaganza che potrebbero tradirvi.

— I cavalli sono davanti alla porta del lago, disse il vegliardo a Reelzingen e a suo figlio. Voi non dovete sortire da questa porta, perchè la prima ronda è già passata. Signore di Blankenberg accompagnate mio figlio attraverso i giardini, e voi verrete ad annunciarmi come essi sono sortiti....

Il giovane Lanbek abbracciò suo padre e sue sorelle; queste lo seguirono, lui e i suoi amici, e siccome Edvige rimproverava amaramente alla sua più giovane sorella di essersi lasciata dare un bacio sulla bocca dal capitano, Catterina le rispose:

— Sei tu in colpa per avere negletto di fare altrettanto: noi dobbiamo un tale riguardo ad un uomo che fa tanto per nostro fratello.

— Eh! replicò Edvige arrossendo, Blankenberg lo ha pertanto salvato anche lui.

durre tutti gli arrestati davanti ai Tribunali.

Quindi gli stupidi ed i non meno odiosi rigori contro quei patrioti illustri: fra cui orribilissimo, e non mai adoperato in verun paese civile, quello di trascinare da una in altra prigione ammanettati come malfattori, uomini soltanto presunti colpevoli di reato politico.

Ma il grido della coscienza nazionale offesa impaurì il governo: le elezioni erano prossime, ed egli temeva che l'inaudito arbitrio non finisse col nuocerli.

Un bel giorno si seppe che 18 fra gli arrestati venivano riposti in libertà, perchè il Tribunale inquirente non aveva trovato indizi sufficienti per istituire un processo.

La pubblica opinione si commosse, e uno solo fu il giudizio intorno al governo. Esso, si è detto, ha montata una macchina, ma è scoppiata in aria; però qualche cosa ci ha infine guadagnato, dal momento che è riuscito a rendere inerti e vane le forze del partito democratico.

Sì, questo, questo e non altro era il suo scopo: paralizzare, con un colpo, i suoi più temuti avversari, mentre si disponevano a combatterlo con le armi della più stretta legalità.

Giorni sono, non sappiamo da chi partita, correva la voce che il governo intendesse mostrarsi indulgente e pietoso verso gli altri prigionieri comprendoli col manto dell'ammnistia.

Ammnistia? per quale delitto? Provate prima che i convenuti a Villa Ruffi sono colpevoli e poi, se così vi aggrada, amnistiate. Ma l'ammnistia oggidì, prima che un solenne giudizio li abbia scoperti rei, quando molti dei loro compagni vennero liberati senza processo, sarebbe proprio lo stesso che confermare le accuse rivolte contro al governo, e già provate a metà.

Dunque processo: questo vogliono i prigionieri; questo vuole ed aspetta il paese, imperocchè dal processo noi vedremo uscire non già la condanna dei democratici, ma quella del governo.

E allora quando, rimandati liberi gli imputati, sarà stata resa giustizia, chi avrà bisogno d'indulgenza? Chi forse piagnucolando e umiliandosi, invocherà l'ammnistia?

XIII.

I due giovani cavalcavano in silenzio. La notte era scura, non una stella in cielo, e il vento urlava nella montagna.

» Vedi tu là abbasso? mormorò Reelzingen, quando stavano per passare davanti al patibolo di ferro che altra volta (nel 1597) il duca Federico fece rizzare per l'alchimista Horner, di quel metallo che egli si era impegnato di trasmutare in oro. Guarda questa quantità innumerevole di corvi. Si direbbe che essi fittano una nuova preda.

Gustavo guardò senza rispondere; ma tutto ad un tratto abbassò gli occhi, perchè gli era parso vedere, assiso sotto il patibolo, il fantasma desolato della sua cara Lea.

» Questa forca di ferro è molto solida, riprese il capitano, per tutti i birbanti del paese; ma se si volesse appiccarli con tutto l'oro che hanno rubato, sebbene sia essa di ferro, pure volerebbe in pezzi come un ramo secco. Quali spaventevoli melodie ci cantano questi corvi! Ma che? Dio ci pro-

Il governo.

Quello che domandiamo ora, in nome di quanto vi ha di più sacro, si è che la prigionia dei rimanenti carcerati finisca e che luce pienissima sia fatta.

Intanto il paese ha pronunciato il suo verdetto coll'eleggere a deputati due vittime della brutalità dei moderati: Saffi e Mantovani.

UN MINISTRO BONAPARTISTA condannato per truffa.

Un dispaccio da Parigi ci annunzia che Clemente Duvernois, ex-ministro di Napoleone III. fu condannato a due anni di carcere e a 300 lire di multa per reato di scrocco. Tre suoi complici furono altresì condannati a pene minori.

Non facciamo commenti.

LA SICILIA E L'UNITA' D'ITALIA

Scrivono da Palermo il 19 novembre alla *Gazzetta di Milano*:

(A) La patriottica Palermo non poteva rimanere indifferente alle fratricide accuse mosse dagli organi ufficiali: d'attentare, cioè, all'unità d'Italia! Palermo scopri la mano fratricida che gettò il dardo avvelenato, e volle rispondere con una di quelle dimostrazioni patriottiche che fanno epoca nella civiltà dei popoli.

In pochi giorni compose una commissione di 25 scelti e provati patrioti, onde aprissero una sottoscrizione popolare per un dono a farsi al generale Garibaldi, quale primo e strenuo campione dell'unità italiana, a solenne protesta contro coloro che vollero calunniare la Sicilia, dichiarandola anti-unitaria.

Il dono è una stupenda opera d'arte, concepita e disegnata dall'egregio artista professore Ximenes. Esso rappresenta l'epopea di Garibaldi in uno scudo di bronzo, oro ed argento in bassorilievo, imitante quello d'Achille. Questo dono sarà consegnato al generale Gari-

teggia, camerata! Sprona il cavallo, vedendo uno spettro sotto il patibolo..

Si sarebbe detto che i cavalli stessi temessero questo luogo di spavento; perchè, a questo solo appello, essi si slanciarono colla velocità dell'uragano giù pel pendio della montagna e non principiarono a calmarsi un poco che quando non si udiva più il gracchiare dei corvi.

Fra Stuttgart e Ludwigsbourg esiste un piccolo ponte intorno al quale il popolo racconta tante storie spaventose. Ciò che vi ha di certo si è che tempo addietro è avvenuto un caso inesplicabile, e che più di un viaggiatore dice la sua preghiera, quando gli avvenga di passare solo a cavallo di notte per quel luogo. Secondo la tradizione il figlio dell'avvocato ed il suo amico, l'allegro capitano, arrivarono felicemente a questo ponte; ma ivi, i loro cavalli rifiutarono di avanzare: essi erano coperti di schiuma e tremavano. I nostri giovanotti stavano per adoperare gli sproni e la frusta, quando una stanca voce gridò:

« Fate l'elemosina ad un vecchio!

(continua)

baldi da cento cittadini, che si reheranno con apposito piroscalo a Caprera pel 19 luglio 1875, 68° anniversario della nascita del prode duce del popolo.

Lo scudo porta nel centro, in luogo del frontone d'Achille, la testa sporgente di Garibaldi, circondata da una fronda di quercia, avente sulle foglie l'indicazione delle principali battaglie date dal generale da Montevideo a Dyon, ed i nomi del suo stato maggiore. Quindi lo scudo è diviso in otto quadri allegorici, collegati fra loro con ornati, fiori, armi e fasci romani. Figurano pure le quattro grandi battaglie date dal generale in Sicilia, cogli stemmi di Marsala, Palermo, Milazzo e Calatafimi.

Il tutto viene cinto da una corona d'alloro, sulle cui foglie vi saranno incisi in oro i nomi dei Mille, e sul labbro estremo vi figureranno le stelle e lo zodiaco, onde indicare l'eroe cosmopolita.

Lo scudo ha il diametro di metri 1, 04, ed è uno stupendo lavoro artistico che farà onore alla Sicilia, ed all'artista che per vero spirito patriottico lo condurrà a termine.

Già moltissime sono le domande per far parte della fortunata spedizione che deve recare il dono a Caprera; ma il numero è limitato a cento, e la commissione nominata deve scegliere i fortunati mortali che ne faranno parte, le signore non escluse.

Ecco come la Sicilia risponde alle subdole calunnie de' suoi detrattori: una vittoria completa nelle elezioni politiche, ed un dono imperituro al Duce dei Mille, che fece l'unità d'Italia a dispetto dei regnanti.

Collegio di Schio

Fra le elezioni più contestate e più gravemente compromesse mi dicono essere quella del collegio di Schio in persona dell'on. Pasini. (Gazz. di Ven.)

(Nostra corrispondenza)

Polesella 25 novembre 1874.

Il giorno 22 p. p. il nostro signor Sindaco cav. Giuseppe Ruggieri ebbe occasione d'indirizzare ai consiglieri comunali, radunati in seduta straordinaria, poche parole riguardanti la nuova sua accettazione da Sindaco di questo Comune.

Aperta la seduta l'onorevole cavaliere esordisce press'a poco così: "Ho accettata nuovamente la scabrosa carica di Sindaco dietro le preghiere e l'appoggio de' miei amici e più ancora per la ottenuta vittoria su miei avversari, che mi contrastavano il passo; devo però, senza pormi in contraddizione co' miei principii, modificare la mia condotta passata.

"Confesso di non aver agito in passato sempre a tenore di legge, e di non aver posto riparo ad intemperate abusi, tanto reclamati dalla generalità degli abitanti — Per lo avvenire, se appoggiato da voi onore-

voli, sono risoluto di far rispettare la legge, senza riguardo a condizioni di casta, di reprimere ad ogni costo, per quanto lo consentano le forze di cui posso disporre, ogni sorta di vessazioni."

Noi facciamo un bravo di cuore all'on. signor Sindaco per il novello indirizzo che vuol dare all'amministrazione. Una sola cosa osserviamo ed è che mentre esso vanta una completa vittoria sugli avversari, accetta il programma di questi, porta modificazioni alla censurabile sua condotta passata, e si prefigge per lo avvenire di far rispettare la legge ed i regolamenti. Diavolo, diavolo! una simile contraddizione non ce l'aspettavamo davvero da un cavaliere, uomo di mondo, quale se la pretende di essere.

Mentre accenna alla nuda sua vittoria materiale, non s'accorge che pone in chiaro la toccatagli sconfitta morale — E non diciamo bugie: egli lo ha detto in quelle quattro sue parole incrociate, e di più lo conferma alludendo alla passata sua fiacchezza. Quel caro, carissimo cavalierino, dovrebbe dare un po' ascolto anche a noi, ed adottare la massima di essere più guardingo in simili circostanze a decantare fittizie vittorie, per non trovarsi poi costretto, come in questo caso, a cadere nella più palmare contraddizione.

Ad ogni modo cosa fatta capo ha — Segua pure il rispettabile Don Bepino le orme che si è tracciate, ovvero che i suoi avversari gli hanno tracciate, e giungerà in buon porto, e quelli stessi che tanto lo osteggiarono e che tanto gridarono: *abbasso il cavaliere della paglia*, lo applaudiranno.

Questo varrà a dissipare la nube che i suoi nemici amministrativi siano oppositori sistematici e personalisti. X.

CRONACA CITTADINA

E FATTI DIVERSI

Università — Come abbiamo già segnalato in altri cenni precedenti, la posizione fatta alla nostra Università dalle recenti innovazioni è deplorabile; e pur troppo si va offuscando di giorno in giorno quel lustro, a cui l'avevano sollevata i cessati governi.

Ora abbiamo sentito vociferare, che il ministero della pubblica istruzione abbia preso il partito di abolire il gabinetto annesso alla cattedra di medicina legale; gabinetto che esiste già da oltre cinquant'anni e che veniva fondato e conservato con ogni cura dal precedente governo, a vantaggio della pubblica istruzione ed in sussidio d'una scienza di eminente interesse sociale. E già abbiamo anche qualche sintomo della temuta abolizione, la quale vorrebbe giustificarsi sotto gli speciosi e gretti pretesti, che un simile gabinetto non esiste nelle altre Università del regno, e che ad ogni modo conviene dappertutto economizzare.

Vogliamo lusingarci, che il Rettore, seppur ama di mostrarsi premuroso pel decoro di quest'insigne Ateneo, farà ogni suo potere, se il pericolo realmente sussiste, onde non ci venga tolto un mezzo d'istruzione, sulla cui importanza sarebbe follia elevare la minima obiezione.

Nè dubitiamo che il nuovo ministro Bonghi non sia per dare ascolto alle giuste rimostranze che dovrà fare il Rettore, perchè il ministro rifuggerà certamente dall'idea di inaugurare fra noi il suo ministero con una misura barbara, e sotto ogni rapporto del tutto biasimevole.

Noi per parte nostra staremo alle vedette, e terremo informati esattamente i nostri lettori, sia di questa, come di altre cose ancora, che interessano la nostra Università.

Corte d'Assise — Jeri fra il Pubblico Ministero e la difesa sorse un battibecco troppo vivace per essere comportabile colla dignità di una discussione giudiziaria, e deploriamo che il presidente, amicissimo del rappresentante il Pubblico Ministero, non abbia interposto la sua autorità.

Processo poi codici di Arqua. Il giudizio d'appello ha confermato la sentenza del tribunale: il sig. Macola fu quindi assolto.

La sentenza della Corte d'appello si chiudeva con un elogio, ben meritato, pel dott. Macola, il quale deve esserne contentissimo.

Vorremmo sapere che cosa ne diranno il cardinale Silvestri e i suoi *pii* avvocati.

Affissioni — Col progresso, col bisogno di render pubblica ogni promessa più o meno verace, le muraglie delle vie principali erano minacciate di una veste di carta di mille colori stracciata e rotta da piccoli speculatori o da dilettanti.

A somiglianza delle grandi capitali d'Europa si cominciò a comprendere anche nelle principali città d'Italia, che con questa affissione sregolata s'invadeva il diritto dei privati, si teriva la pubblica decenza e si cominciò a stampare nelle principali vie, sulle muraglie dei più decenti fabbricati la frase: *vietata l'affissione*, mentre a spese dei Municipii o di case assuntrice della pubblicità, si affissero nei punti principali dei grandi quadri più o meno eleganti, nei quali possa trovar sfogo ed ornare la pubblicità.

A Padova per buona sorte s'incominciò a battere questa via di progresso; — il Comune con eleganti quadri provvide alle affissioni ufficiali, ed una coraggiosa impresa privata, *la casa amministrativa e commerciale Luigi Barison e C.* fra i varii ed utilissimi compiti assunti, si propose anche di essere una regolare impresa di pubblicità col sistema dei quadri in ferro per l'affissione permanente degli avvisi.

Noi siamo lietissimi di questa istituzione, e speriamo che il Municipio approfitterà dell'occasione per far scomparire dalle muraglie della nostra città ogni traccia di quella deplorata invasione, che minacciava di convertire le facciate più belle delle nostre case in una tappezzeria di brindelli di carta.

L'Unione filodrammatica Paolo Ferrari, questa sera alle ore 8 precise darà il suo 9° trattenimento rappresentando: *La Legge del cuore*, commedia in 3 atti di Ettore Dominici. Farà seguito il monologo: *Un dente all'epoca di Luigi XV*.

La sala è in riviera S. Giovanni N. 5195. A.

Casino dei Negozianti di Padova. — La Società è convocata in Assemblea generale nella sala di questo Casino la sera di sabato 28 corr. alle ore 8 per trattare i seguenti argomenti:

Lettura ed approvazione del P. V. dell'antecedente assemblea.

Nomina dei candidati a consiglieri della Camera di commercio in sostituzione degli uscenti signori: Anastasi Francesco, Pensio Antonio, Lachin Nicolo, Rocchetti cav. Paolo, Tessaro Antonio, Zanon Domenico e Zatta cav. Vincenzo.

Interpellanza del sig. Agostino Ing. Borgato tendente ad attribuire alla presidenza del Casino la nomina dei Comitati elettorali per le elezioni in generale.

Padova 25 novembre 1874.

Il presidente

ANT. CARDIN FONTANA

Il Segret. A. Furlan.

Rassegna di agricoltura, industria e commercio, vol. III n. 7 novembre 1874 — Sommario delle materie contenute in questo fascicolo: L'azione economica del Parlamento dal 15 novembre 1873 al 12 giugno 1874, E. Forti — Intorno ad una nuova sorgente di forza motrice, A. Favaro — Risposta alla lettera diretta ad Eugenio Forti ed inserita nell'*Economista* di Firenze del 22 ottobre del commendatore prof. Francesco Ferrara, E. Forti — Lettera del comm. prof. Luigi Luzzatti al dott. Eugenio Forti sullo stesso argomento, D. Luzzatti.

Bibliografia — Versi di Giovanni Bon. — Padova, stabilimento Prosperini 1874 — Prezzo It. L. 1.50.

Cuore nobilissimo, mente fervida ed operosa, desiderio di farsi un uomo nella palestra letteraria, ecco le doti di un giovane, che appena diciottenne, appena finiti gli studi liceali, affronta il giudizio del pubblico, presentando i suoi primi lavori poetici.

Fu opera animosa; perocchè se la disapprovazione avesse colpito quei versi, lo scoraggiamento si sarebbe impadronito di un animo troppo giovane senza dubbio per sopportare una critica severa, un biasimo.

Osollo egli per ardire soltanto o per fiducia di se stesso? Io nol so; so che il Bon non venne meno alla prova, so che i suoi versi destano la compiacenza degli amici, le rabbie invidiose di tanti che non sapendolo imitare si sfogano a seminarne male.

Alla Melanconia, alla gentile ninfa ispiratrice di tutti i più dolci carmi, consacra il Bon la giovanissima sua musa, e sono infatti melanconici tutti i suoi versi, a parere d'alcuno anzi, più che ad un giovane appena sulla soglia del mondo non s'addice.

Io tuttavolta credo che il poeta scriva secondo dettano i sentimenti dell'animo, e siccome anche un giovane ha le sue ore di dubbio, di sconforto, reputo quei versi uno sfogo del cuore, forse da qualche recente disinganno colpito.

Fra i sonetti bellissimi a parer mio, quelli intitolati: *Solitudine e vita nuova*, fra le odi *La Sera*, che veramente mi colpì per la bellezza del verso, armoniosissimo sempre, e per gli affetti, che formano di quelle strofette un vero idillio. Peccato proprio che la gentile Neera, sia, come confessa il poeta, un'immaginaria ispiratrice.

Men bello degli altri lavori è quell'improvviso: *Agli amici*. Riguardo ad esso m'unisco al giudizio che ne diede il sig. Francesconi, e nel caso di una ristampa, crederei opportuno che il Bon lo sopprimesse del tutto.

Della traduzione dell'ode di Orazio a *Cloe*; dei sonetti *nel mio studio*, a *Neera*, *Ebbrezza*; dell'ode saffica *al ruscello*, null'altro dirò se non che sono tutti lavori così belli, così artisticamente condotti, da far sorgere in chi li legge il desiderio, che il sig. Bon, vinta la prima prova, pubblichi qualcos'altro per suo vantaggio, e per conforto degli amici.

Mi creda il Bon, che il suo maggio, non è come egli dice, passato, ma che invece solo adesso comincia il suo aprile. F. Erizzo.

CORRIERE VENETO

TREVISO — Si annuncia la comparsa in questa città di un periodico settimanale cattolico.

ULTIME NOTIZIE

PARIGI, 26 novembre — Il Consiglio dei ministri ha approvato il messaggio presidenziale che chiuderà la discussione dei progetti di legge costituzionali.

Thiers prenderà parte alla discussione.

Sabato i granduchi di Russia pranzarono dal maresciallo Mac Mahon.

Fu sequestrato un opuscolo intitolato: *Il re bandito*, libello contro Vittorio Emanuele.

Avv. A. Marin Direttore

Il gerente responsabile Stefani Antonio

È uscito il fascicolo di Novembre del Giornale:

LA RICREAZIONE per tutti

di Torino. Articoli umoristici, novelle, scritti tecnici, artistici, scientifici; varietà, bibliografie, invenzioni, scoperte, giochi d'ogni specie, ginnastica, caccia, scherma, problemi, logogrifi, un po' di tutto insomma vien ivi raccolto, talchè veramente merita il titolo che porta in fronte. Ottime poi sono le condizioni economiche. Per tutto il Regno, Edizione di lusso Anno Lire 5.— col premio del

CANZONIERE POPOLARE,

periodico illustrato e musicale — Edizione comune L. 1,60.

Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo numero:

Sulla Bisalta (seguito). — Chiaiechierate scientifiche, Gorgoglioni e formiche. — Bozzetti caratteristici: Il cuoco. — Invenzioni, scoperte e novità: Nuova corazzata. Perfezionamento del podometro. Tempra del vetro. Addomesticamento dei leoni presso i Dinka. Cani da sorci. Raccolta del grano in California. Bolide meraviglioso a Torino — Archeologia: Il Cronostomometro. L'antichità del giornalismo. — Beccaccia e beccaccino (caccia). — Giochi da sala: Oracoli ed oroscopi. Ginnastica; il salto. — Varietà. — Fiere del Piemonte. — Sciarada e Rebus.

Dirigere le domande alla Direzione del Periodico, via Cavour, N. 15 bis, Torino.

FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

Fratelli BRANCA e C.

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposizione Mondiale di Vienna

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiari da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; da una bibita simpaticissima massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

ESTRATTO DI THE. Questo estratto preparato con The di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di The potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima sia con acqua fredda, che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante.

Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi. Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

FERNET BRANCA

VONRUB J. J. A. REH

Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'usa delle

PILLOLE

Bronchiali Sedative

DEL PROF. PIGNACCA DI PAVIA

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1,50; franco L. 1,70, per posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i Zuccherini per tosse del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo alla scatola con istruzione detagliata L. 1,50; franchi L. 1,70, per la posta.

Vera ed infallibile Tela al l'arnica di Galleani, Milano, approvata ed usata dal compianto Prof. comm. dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per i dolori alle redi. (Vedi AFELLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. 1; franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1,20.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Mi-

lano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata da un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infalibile Olio Korry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4; franco L. 4,80 a mezzo postale.

Pillole auditive, dott. CERRI prezzo L. 5 la scatola; franchi L. 5,20 id.

Pillole Vegetali di Salsaparriglia Depurative del Sangue e Purgative, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18 centesimi 80, alla scatola di n. 36 L. 1,50; franchi per posta coll'aumento di cent. 20 per scatola.

Per comode e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni delle 12 alle 2, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

RIVENDITORI — Si vende in Padova alla Farmacia all'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Masolo, Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este, Negri Evangelista.

LE TOSSI

guariscono coll'uso delle vere Pastiglie Marchesini di Bologna. Non hanno preparazione conosciuta migliore di questa. Ogni pastiglia porta impresso il nome dell'inventore, e l'istruzione che le accompagna deve avere timbro e firma del Depositario Generale per l'Italia e Germania Giannetto Dalla Chiara in Verona. Nelle principali farmacie al prezzo di cent. 75 — Padova, Cornelio, Pianeri, Stoppato — Vicenza, Valeri — Treviso, Zanetti.

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI TROVASI

L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

L'EUCALYPTO GLOBULUS specialità della premiata distilleria

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ ROVINAZZI)
L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora come bibita all'acqua.
L'EUCALYPTO liquore igienico, stomacico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.



È pubblicato il nuovo lavoro

VITTOR HUGO I MIEI FIGLI

Versione di CARLO PIZZIGONI

Unica edizione autorizzata in Italia Un volume in-8 L. 1.

PREMIATA

SOCIETÀ EUGANEA

PER

Concimi Artificiali IN PADOVA

Avvicinandosi l'epoca opportuna per le concimazioni e desiderando il Consiglio d'amministrazione di generalizzare l'uso dei prodotti della Società, decise di ribassare notevolmente i prezzi.

Col presente quindi avvisa che per disposizione dei signori agricoltori si trovano forti depositi di concimi complessi:

per prati a L. 7,60 per quintale
» viti » 8,— »
» cereali » 9,20 »
» canape » 9,60 »
» riso » 9,60 »

Oltre a molti altri concimi speciali, la Società tiene pure deposito di orine che smercia al prezzo di Lire 0,50 per ettolitro. — La Società a richiesta fabbrica concimi basati sulla sola composizione minerale delle varie piante, a prezzi pure da convenirsi. — Listini ed analisi dei prodotti possono ottenersi, dirigendosi con lettera franca all'Ufficio del Comizio Agrario di Padova. — Le Commissioni si ricevono o presso il Deposito sito in prossimità del Macello, o presso il Comizio Agrario di Padova in Via Falcone, o presso il Negozio Bellondini a S. Appollonia.

NON PIU'

EMORROIDI

Pillole d'Oro

del farmacista **GASPARINI** Padova, Via del Sale

Queste pillole giovano per tutti gli incomodi e malori prodotti dalle emorroidi e dalla gotta.

Prezzo d'ogni scatola contenente 50 pillole It. L. una con relativa istruzione.

Si spedisce franco a domicilio per tutto il regno per it. lire una.

DEPOSITI: Venezia farmacia Ponci S. Fosea - Chioggia dal sig. Luciano Marta. Nel laboratorio del Negoziante

LOVADINA

si eseguisce qualunque commisione in Abiti da Uomo in

24 ore

PADOVA — all'Università Tip. Crescini,